S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *Natale 2016 - numero 140*
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

NATO PER DARCI GIOIA E PACE

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
Sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE:
da lunedì a sabato: 10.40-11,40 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore.
S. Messe festive ore 8.30-10.00-11.30-19.00; sabato ore 18.30 (vedi Sito).

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese; 8 gennaio e 23 aprile ore 10 (Si prega di *passare almeno un mese prima in parrocchia*). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e possibilmente con una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica. Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 2 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (se si può 100-150 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258)

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
Nella Cappella: Adorazione silenziosa da martedì a venerdì, dalle ore 15.30 alle 17.20 e dalle 19.00 alle 20.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni sul foglio apposito posto in chiesa

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Settimanale: Martedì ore 14:45 e 20:45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case.
Mensile: 3° giovedì, ore 20:45 in Oratorio. Vedi calendario. Il sussidio è quello della Diocesi.

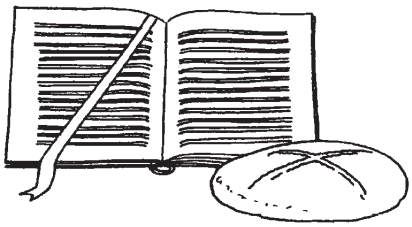
SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO
Metti una bustina con €.15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

INDIRIZZI e TELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com) tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340.
- Direttore Oratorio, Don Daniele Plebani tel. 035 242 774 - Cell. 339 186 4949 (e-mail dondanieleplebani@gmail.com).
- Curato, Don Angelo Previtali tel. 338 866 3258.
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) tel. 035 236 401 (e-mail deubat@gmail.com).
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo) tel. 035 220 487 (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- Padri Cappuccini tel. 035 244 901
- Madri Canossiane tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia S. Anna** tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*) (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908 centrascolto@tiscali.it



LA PAROLA

25 Dicembre	**Natale del Signore** Is 9,1-6; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14;
30 Dicembre	**Santa Famiglia** Sir 3,2-6.12-14; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23;
1 Gennaio	**Madre Ss di Dio** Num6,22-27; Gal 4,4-7; Lc 2-16,21;
6 Gennaio	**Epifania del Signore** Is 60.1-6; Ef 3,2-3,5-6; Mt 2,1-12;
8 Gennaio	**Battesimo del Signore** Is 42,1-4,6-7; At 10,34-38; Mt 3,13-17;
15 Gennaio	**II Domen ica Tempo Ordinario** Is 49,3,5-6; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34;
22 Gennaio	**III Domenica Tempo Ordinario** Is 8,23-9,3; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23;
29 Gennaio	**IV Domenica Tempo Ordinario** Sof 2,3-3,12-13; 1Cor 1,26-31; Mt 5,1-12;
2 Febbraio	**Presentazione del Signore** Mt 3,1-4; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40;
5 Febbraio	**V Domenica Tempo Ordinario** Is 58,7-10; 1Cor 2,5-5; Mt 5,13-16;
12 Febbraio	**VI Domenica Tempo Ordinario** Sir 15,15-20; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37;

NATALE, INVITO A PRANZO

In tante famiglie non c'è più nemmeno l'abitudine di mangiare insieme.

La dolorosa constatazione di Papa Francesco sprona tutti a trovare spazi nuovi, a imporsi regole perché almeno una volta al giorno ci si sieda tutti insieme attorno al tavolo della fraternità e dell'affetto familiare.

Al Papa fa eco l'invito di Gesù, che è nato in una greppia, una mangiatoia per gli animali. Lui, nel fieno, con le braccia aperte, avvolto in fasce.

Questo Bambino ci annuncia che è lì per essere cibo. Non dice di mangiare i bambini, ma Lui sì, sacramentalmente, attorno alla tavola della Comunità, dove Egli ripete: Io sono il Pane della vita, chi mangia di me ha la vera vita, vivrà in eterno.

Gesù è nella grotta, con i pastori che sono accorsi dopo aver sentito l'annuncio degli angeli, che ora cantano: Gloria a Dio in cielo. Pace in terra agli uomini, perché Dio li ama.

Sono loro, gli angeli, con i poveri peccatori disprezzati ed evitati, che fanno festa. Finalmente Dio chiama al banchetto anche gli indegni, che sono i primi a vedere e sentire l'amore di Dio fatto carne umana.

E dopo, i pastori se ne tornano pieni di gioia, certamente con la promessa in cuore di non usare più il coltello per dirimere le loro questioni.

In seguito sono arrivati anche i Magi, con la loro sapienza, attratti da questo Bambino, vera stella luminosa per ogni uomo.

E noi? Ogni giorno c'è la tavola, preparata con cura dalla mamma (o dal papà). Con cibo buono per tutti. Ma spesso manca la gioia di condividere l'amore, perché mangiare non è solo riempirsi (questo lo fanno gli animali), ma è sentire che siamo figli e fratelli, con Gesù in mezzo, presente in ogni famiglia.

Questo Natale è ancora Buona Notizia, per ognuno. È invito a cibarsi della gioia, abbassando l'io e lasciando posto ai fratelli, per amare e servire in loro Gesù.

È un invito per tutti questo Gesù Bambino, indifeso, povero, disprezzato, non accolto. Ma a tutti egli viene a portare la speranza della vita bella, della gioia vera che sta nel donare la vita per far vivere le persone amate.

Davanti al quadro di Rembrandt: "Simeone e Anna nel tempio", Amburgo

MADRE DELL' OFFERTA

È un mattino qualunque a Gerusalemme. Sulla soglia del tempio la penombra segnala la profondità e la solennità del luogo.

Appoggiato ad una colonna, un vecchio attende. Simeone è là da tempo ormai e scruta l'orizzonte.

Ecco, una famiglia sale i gradini. Quante ne ha viste arrivare, oltrepassare la soglia, incamminarsi oltre il buio silenzioso del tempio.

Ma oggi… dall'ombra del mattino emerge una luce: lentamente si allarga, raggiunge tutto lo spazio, vince la luce luce. È crepitio giallo di fiamma, calore acceso di speranza. E la luce luce invade il quotidiano.

Proprio in un giorno qualunque, sconosciuto ai più, sono giunti al tempio Giuseppe e Maria con il piccolo Gesù.

Devono riscattare e consacrare quel figlio, come chiede la Legge a loro, semplici poveri membri del popolo dell'Alleanza.

Si fa incontro Simeone e chiede di tenere per un attimo il bambino.

È un vecchio come tanti: non è sacerdote, non è scriba né profeta, ha il volto di ogni vecchio buono.

La luce lo inonda… quel bimbo che ha in braccio **è proprio lui la luce**, quella attesa da anni con il cuore.

E gli occhi del cuore del vecchio sono abituati a stupirsi per ogni cosa che sa di "segno", ad aprirsi nell'attesa di qualcosa di grande.

Tu ami profondamente le Scritture, Simeone, uomo dell'attesa e credi alle Promesse; hai una fiducia grande nel Dio dei tuoi padri, da sempre attendi il conforto di Israele.

Simeone, vecchio così giovane… tu, uomo dello Spirito, desideri da sempre che la vita abbia un senso per te stesso e per tutte le genti. Desideri vedere la salvezza preparata da Dio e la cerchi da tempo nelle stelle, negli avvenimenti quotidiani, sul volto di tutti i bambini.

Ora guardi questi lineamenti di neonato e senti che l'attesa è finita.

Questo bimbo, che come tutti i piccoli sta a disagio con te, perché tolto alle braccia della madre, **questo Bimbo è la Salvezza**.

Ora puoi anche morire subito di gioia. "Ora lascia, Signore, che il tuo servo vada in pace…" è il tuo grido di giubilo rivolto al Signore. E il tuo canto sale a Dio, portando con sé la preghiera di Abramo e di Isacco, di Giacobbe, di Davide e di Isaia… di tutto il popolo della Promessa.

Simeone ora fissa i suoi occhi negli occhi della Madre, sta per accarezzare le mani giunte di Maria. Sono le mani di una mamma quando prega, così strette da manifestare tutta la forza della fede.

A Dio si deve star attaccati così… succeda quel che succeda.

Maria, madre fedele e umile, che serbi nel cuore ogni cosa e la mediti nel silenzio e penetri il segreto arcano degli eventi così umani e così straordinari in cui hai accettato di essere coinvolta, guardi con dolcezza infinita il tuo bambino, così profondamente tuo e così "altro" da te e ascolti Simeone che canta la gioia e profetizza cammini di dolore.

Ascolti: i tuoi occhi ingenuamente sorpresi sono sbarrati.

Da lui ti senti annunciare per la prima volta la misteriosa legge della Pasqua: se il chicco di grano non muore…

E tu, Madre dei dolori, per prima ti metterai alla sequela del tuo Figlio e con lui passerai tra gli uomini nel cammino di morte e di vita.

Maria, Madre di Dio e madre nostra, prendimi per mano e guidami sulla strada di Gesù, dove vedo in filigrana costantemente la croce, ma che sola conduce alla luce di un paradiso di eternità.

Maria Grazia

EVANGELII GAUDIUM, PER CONOSCERE MEGLIO

I tre Vicariati della città hanno organizzato tre incontri serali con degli esperti, per conoscere meglio l'Esortazione del Papa, Evangelii Gaudium (EG).

Nel primo incontro la teologa Serena Noceti ha proposto una rilettura del cammino della chiesa dal Concilio Vaticano II ad oggi. Per la studiosa Papa Francesco attraverso le sue parole, ma soprattutto i suoi gesti propone una rivisitazione dell'evento conciliare, che offre – come nella Eangelii Gaudium – un'altra immagine della Chiesa, presentata attraverso la 'gioia del Vangelo'. Per il Papa l'attualità del messaggio conciliare (che riguarda tutti gli uomini) sta nel rendere visibile il Volto di Dio, cuore dell'annuncio del Vangelo. La Chiesa intende parlare a tutti gli uomini di buona volontà, per aprire con la famiglia umana un dialogo sull'uomo per raggiungere una fraternità universale.

Nel suo intervento, Noceti ha sottolineato come la visione di papa Francesco riprenda la 'Gaudium et Spes' per riaffermare «la dignità della persona attraverso una presa di coscienza per intessere buone relazioni onde favorire un passaggio dall'Io al Noi».

Domande personali, dopo il primo incontro Volto di Dio e novità del Vangelo nella EG:

- Ti capita di avvertire nella tua vita e in quella della tua famiglia la gioia del Vangelo?

- La Buona novella dell'incarnazione di Dio è presente nella tua vita?
- Come si rende visibile per te oggi il Volto di Dio?

Buon lavoro (spirituale) a tutti.

Laura

DAL CONSIGLIO PASTORALE
PAPA FRANCESCO CI RISVEGLIA

L'esortazione Evangelii Gaudium (2013) è una bomba di bene e di proposte di esercizi di vita cristiana vera.

Insiste sul fatto che soprattutto la gioia deve caratterizzare coloro che sono amati dal Signore che è Padre buono con un cuore misericordioso.

Le difficoltà e i contrasti, come le malattie e le calamità, sono momenti di prova per la fede di ogni discepolo, ma mai devono farlo desistere dall'accogliere dal Signore ogni giorno la sua razione di Amore.

Gioia non vuol dire che tutto va sempre bene e si è sempre spensierati, ma che non si è disperati e sfiduciati, bensì capaci di rendersi conto che la Croce di Gesù è il passaggio alla Risurrezione. È la gioia di un parto doloroso.

Come i discepoli di Emmaus ogni cristiano convertito ha incontrato Gesù risorto che gli spiega le Scritture. Il suo cuore si deve lasciare riscaldare, al sentire che i fallimenti personali sono un' occasione di crescita nella fiducia in Dio e nell'umiltà personale, che porta sempre ad accogliere i fratelli.

In questa prospettiva di fede il Consiglio Pastorale si attiva quest'anno a scegliere per ogni Gruppo due punti dei 288 di cui si compone l'EG per programmare un'azione cristiana più profonda, sia personale che comunitaria.

Il Consiglio vuol fare un servizio anche a tutta la comunità, invitando tutti a leggere il testo dell'Esortazione e a scegliere uno o due punti su cui esercitarsi per essere cristiani autentici.

C'è molto da fare: non c'è che rimboccarsi le maniche e… al lavoro con Gesù!

Nella foto: discepoli di Emmaus di Antonio Santagata

CONSIGLIARE I DUBBIOSI

LE OPERE DI MISERICORDIA

Il Maestro di tutti è Lui, Gesù Crocifisso

Per cogliere il senso di questa opera di misericordia ci soffermiamo sul carattere ambivalente di entrambi i termini che la compongono: il consiglio e l'atto di consigliare, il dubbio e l'atto di dubitare.

L'aiutare o il consigliare è un intervento delicato: bisogna non manipolare o abusare, ma SERVIRE LA LIBERTÀ ALTRUI, all' interno di una relazione di fiducia tra due persone, con la prospettiva di una nuova via che cambia qualcosa, apre un futuro in cui si può giungere a perfezionare ciò che dona speranza.

Anche l'atto di dubitare è ambivalente: se vi sono dubbi che impediscono ogni decisione e dunque la vita, vi è anche un dubbio vitale, fecondo, umano, che produce ricerca e creatività, che spinge ad "andare oltre".

Etimologicamente, il verbo dubitare rinvia alla radice "du" da cui proviene "due", "duplice" e indica l'essere diviso tra due possibilità, l'oscillare tra due o più alternanze, segno significativo dell'attuale momento storico e culturale segnato dal disorientamento.

Questa ambivalenza del dubbio vale anche nell'ambito della fede e il dubbio di fede non è necessariamente o sempre negativo.

La fede cristiana, infatti, non è totalitaria, ma mite, non si impone ma si offre alla scelta dell'uomo, conosce la dimensione della certezza, ma la certezza della fede è di altro ordine, perché il sapere proprio della fede è il sapere della fiducia, dell' affidamento e non ha nulla a che fare con una polizza assicurativa o con un sistema di prevenzione per evitare il rischio delle incertezze del futuro.

Il credente, poi, non è un detentore della verità, ma ne resta sempre un cercatore, anche se questa verità egli la conosce e la confessa.

La verità è Cristo stesso ed essa non potrà mai essere posseduta: eventualmente nella Verità ci si è, ma non la si ha.

Il dubbio "buono" di cui stiamo parlando arricchisce la fede della dimensione dell'umiltà, impedendole di divenire arroganza, imposizione e di tradire la pratica di umanità vissuta da Gesù Cristo e con cui Egli ha narrato Dio.

Va allora riconosciuto che l'umiltà è la qualità sapienziale necessaria sia a chi dà consigli, sia a colui che, nel suo dubitare, li cerca.

E va altresì riconosciuto che abbiamo bisogno di chi ci sappia indicare la via, il bisogno di qualcuno che sappia dare un consiglio: non un funzionario del consiglio, non un consulente che, in un rapporto di "interesse" aiuta a risolvere i problemi con le sue competenze, ma persone che sappiano ascoltare, cogliere le potenzialità e le debolezze dell'altro e così aiutare a intravedere la scelta migliore o, almeno, quella possibile.

Annarosa

GUIDA SPIRITUALE

"Quanta fatica facciamo a trovare persone capaci di accogliere la nostra interiorità! Quanta sofferenza sperimentiamo nel non riuscire a comunicare le cose più autentiche e vere che portiamo nel cuore! Viviamo in un'epoca basata sulla comunicazione che è diventata una quasi ossessione: smartphone, social network, internet… siamo sempre connessi, collegati, interattivi.

Eppure quanto è difficile trovare anche una sola persona a cui aprire il cuore, a cui cercare un consiglio e con cui parlare di cose vere e profonde e non solo di amenità!"

In effetti la figura del padre o guida spirituale, una presenza di primo piano nel passato, oggi è un po' in declino. Al punto che non se ne percepisce il bisogno, non solo nella vita secolare del cristiano, ma anche in alcune case di formazione, seminari e noviziati, dove ciascuno cerca di provvedere come può.

Le ragioni sono da ricercare da una parte in quella cultura dell'individualismo, che ti persuade di poter programmarti la vita da solo; dall'altra nella scarsità di persone che siano all'altezza di tale compito

e quindi sufficientemente preparate ed esperte nel consigliare, risolvere dubbi e offrire risposte adeguate.

Nella sua pratica abituale, la direzione spirituale, può essere abbinata o meno al sacramento della Riconciliazione. **Molte persone alla ricerca di un consiglio trovano, nel colloquio spirituale, un valido aiuto** per progredire nella formazione della loro personalità umana e morale.

Possono essere applicate a tutti le parole di Papa Francesco:

"Chi non ha sperimentato dubbi nel cammino della fede? Tutti, anch'io: fa parte del cammino della fede. In questi momenti è necessario confidare nell'aiuto di Dio e trovare il coraggio e l'umiltà di aprirsi agli altri".

Attraverso l'ascolto che offriamo a titolo volontario e in nome dell'amicizia cristiana, in molteplici servizi e percorsi di consulenza e discernimento per la vita dei singoli, delle coppie e delle famiglie, noi crediamo che Dio con il suo Spirito illumini la coscienza delle persone in modo che possano fare scelte prudenti e sincere, in sintonia con i valori della vita.

D Angelo

MA COME FACCIO A PREGARE?

Proviamo a seguire le indicazioni preziose di **Anselm Grun**, monaco benedettino tedesco, maestro di spiritualità.

Per pregare occorre sedere in silenzio accanto a me stesso e attendere pazientemente il passaggio del Signore, sorretto dallo Spirito e in compagnia di Maria.

La preghiera è essenzialmente un dialogo, un incontro. Il tu dell'incontro è alla base del processo che porta a trovare se stessi; divengo io nel tu, perché ogni vera vita è incontro.

Nell'incontro il Dio lontano mi si fa vicino. Resta l'Altro, il totalmente Altro rispetto a me, rimane Dio e io rimango l'uomo, ma egli diviene il mio tu, il mio Dio e il mio tutto.

Dopo un incontro sono diverso da come ero prima. In un vero incontro giungo sempre al mistero della mia vita, al mistero dell'altro e al mistero di Dio.

La preghiera come incontro dell'uomo con Dio è sempre un dono della grazia di Dio e non un mio merito. Dio stesso mi viene incontro per libera grazia. Io lo posso incontrare solo perché lui mi vuole incontrare, perché è presente e aspetta che anch'io sia pronto ad incontrarlo.

LE FASI DELL'INCONTRO

I - L'incontro con se stessi Condizione necessaria per la preghiera

Per poter incontrare Dio devo prima di tutto incontrare me stesso, devo essere conscio di me.

Il primo atto della preghiera è che io devo entrare in contatto con me stesso.

Se io non sono in casa, anche Dio non può trovarmi, se volesse venire da me!

La preghiera non è una pia fuga di fronte a se stessi, bensì un incontro sincero e spregiudicato con se stessi.

Ascoltare se stessi significa ascoltare il proprio vero essere, addentrarmi nella mia vera identità, trovare la via che conduce al mio io, al mio vero nucleo di persona. Mi devo domandare continuamente: chi sono?… Chi sono io veramente? E se continuo a scavare, ponendomi delle domande, avrò un'idea del mistero del mio io.

L'io significa: sono chiamato da Dio con il mio nome, con un nome inconfondibile.

Sono una parola che Dio dice solo dentro di me. Il mio essere non consiste nella mia bravura, nel mio sapere, nel mio sentire; consiste nella parola che Dio dice solo dentro di me, la mia password che può essere percepita solo dentro e attraverso me.

Il pregare significa incontrare Dio nel suo mistero più profondo, quel Dio che si è rivolto a me, che si è espresso dentro di me, che ha parlato attraverso la mia esistenza, il mio io, senza maschere…e scoprirmi amato da Lui.

(segue sul prossimo Notiziario)

GMG

LA COMUNITÀ CRISTIANA E I SUOI RAGAZZI

RIFUGIATI: IPOCRITA DIRSI CRISTIANI E NON ACCOGLIERLI

La fuga in Egitto ha visto come primo protagonista proprio Gesù perseguitato

Gesù è il Vangelo fatto persona e si identifica specialmente con i più piccoli (cfr.Mt 25,40) che dobbiamo amare e riispettare.

Il recente rapporto dell' organizzazione no profit **"Save the children"** ha segnalato il forte disagio che caratterizza la vita di migliaia di adolescenti anche del nostro paese con dati allarmanti: 1 minore di 17 anni su 3 oggi è a rischio povertà (circa il 32% del totale) contro una media europea del 27% circa, più di 1 bambino su 20, tra 1 e 15 anni, non riceve un pasto adeguato al giorno e non possiede giochi, più del 13% non ha uno spazio in casa dove fare i compiti, non può permettersi di praticare uno sport o comprare abiti nuovi o anche partecipare a gite scolastiche.

L'effetto perverso di questa situazione sociale è quello di lasciare sempre indietro i più deboli e i meno dotati – persone che il Papa definisce *scarti* - e **la nostra comunità parrocchiale, sensibile a questi temi, si è fatta carico** del problema attivando progetti e creando spazi e momenti di relazione che coinvolgono alcune decine di bambini e ragazzi del nostro quartiere, grazie all'impegno e all'attenzione umana di volontarie e volontari che donano loro tempo, affetto e attenzione educativa.

Le attività dei **gruppi "Crescere Insieme" e "Ragazzi in Gioco"** rendono concreto e vissuto il messaggio evangelico dell'enciclica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco, che invita i cristiani a sostenere sempre i più piccoli per favorire e sostenere la loro crescita umana e personale garantendo loro la presenza di figure adulte positive e capaci di ascolto e relazione.

L'aiuto offerto ai più piccoli della nostra parrocchia, sia italiani che stranieri, si trasforma anche in un sostegno alle loro famiglie e costituisce l'elemento fondante dell' essere missionari nelle periferie.

Tommaso

MINORI VENUTI DA LONTANO VULNERABILI, SENZA VOCE

Il messaggio di Papa Francesco per la **Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, domenica 15 gennaio 2017**, inizia ricordando Gesù che dice: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me (Mc.9,37).

Tra i migranti, i fanciulli costituiscono il gruppo più vulnerabile e facilmente finiscono nei livelli più bassi del degrado umano. Violenze e affari sulla loro pelle.

Bambini sfruttati, brutalizzati, spogliati dei loro diritti fondamentali, comprati e venduti come merci, usati e gettati via quando non servono più.

In Italia si chiamano Queen, Natalia o Li e sono costrette a prostituirsi in strada. Si chiamano Mamadou o Jonhatan e lavorano 10, 12 e persino 14 ore al giorno.

Sono i bambini venduti ai terroristi in Medio Oriente, i bambini-soldato in Africa, le spose-bambine…

Tutti questi mali vengono specialmente dalla non volontà di governi e istituzioni internazionali di affrontare il complesso fenomeno: quello delle cause che obbligano milioni di esseri umani a lasciare le loro case, spingendoli spesso nelle reti di trafficanti… di più la nostra responsabilità.

COME RISPONDERE A TALE REALTÀ?

"Amate dunque il forestiero, siete stati forestieri in terra d'Egitto" (Dt 10,19)

L'immigrazione è un segno dei tempi e, senza misconoscere le problematiche e spesso i drammi e le tragedie delle migrazioni, come pure le difficoltà connesse all'accoglienza dignitosa di queste persone, nessuno è straniero nella comunità cristiana

I minori interpellano ancora

che riconosce il disegno di Dio anche in questo fenomeno.

Occorre puntare sulla protezione, sull'interazione e su soluzioni durature, soprattutto in condizioni di vulnerabilità, come nel caso dei minori migranti.

Non bisogna sottovalutare poi che la forza straordinaria delle comunità ecclesiali si rivela soprattutto quando vi è unità di preghiera e comunione fraterna.

La Caritas Parrocchiale **augura** *a tutti un Natale visitato dalla potenza e dalla misericordia del Signore e un Anno Nuovo di condivisione e amicizia con tutti gli uomini e di mani tese verso i naufraghi della vita che Dio ama.*

Annarosa

5 FEBBRAIO 2017

FESTA DELLA VITA

Il messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 39a Giornata nazionale per la vita che si celebra il **5 febbraio 2017** ha come tema:

DONNE E UOMINI PER LA VITA NEL SOLCO DI SANTA TERESA DI CALCUTTA

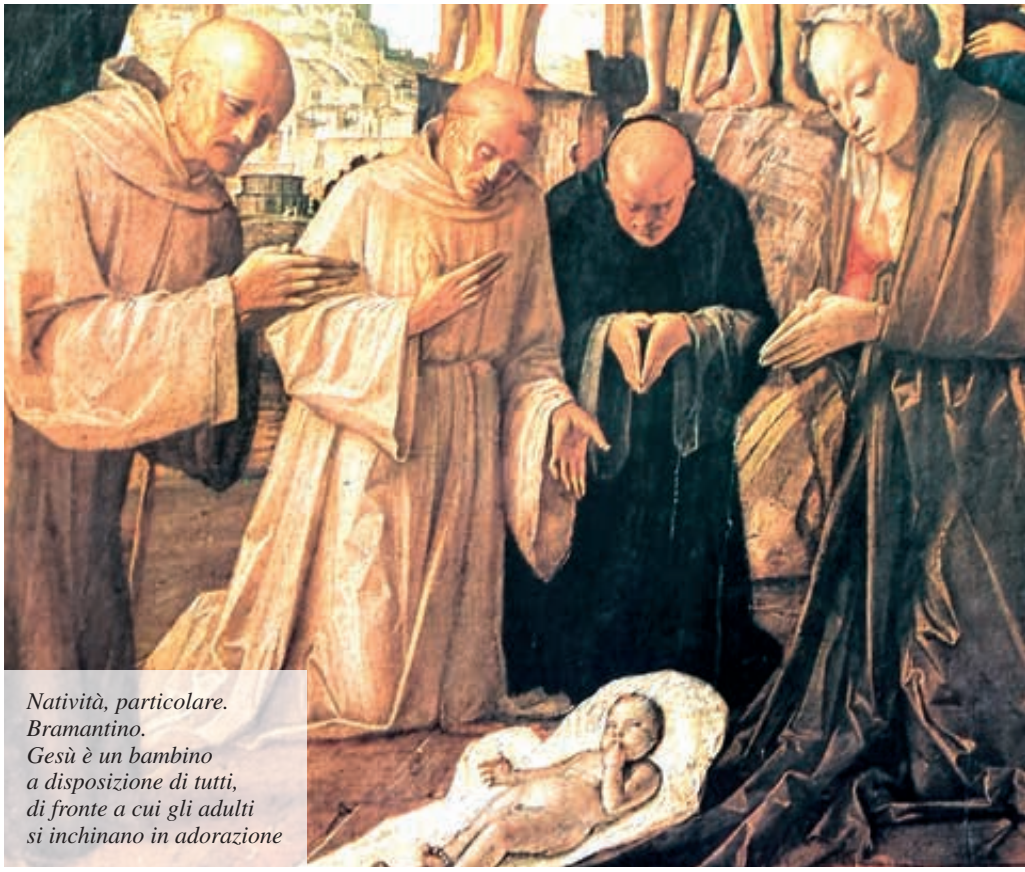
Il messaggio fa riferimento al Papa che dice di "sognare in grande" nella vita, sull'esempio di S. Giuseppe che si lasciò guidare da un sogno.

Ognuno/a sogna: i bambini, i grandi, tutti sognano per il loro futuro.

Papa Francesco rivolgendosi alle famiglie dice che "**il sogno di Dio** continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocarci con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto"

Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: "Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato". È ciò che continua a cantare con l'inno alla vita: "La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. … La vita è la vita, difendila"

Questo e altro contiene il bel Messaggio (da leggere, troppo bello), che fa presenti i pericoli e le sirene che attaccano il nostro mondo di oggi. I bambini e i nonni, il futuro e la memoria, devono essere protetti dall'inizio alla fine della loro esistenza, e viaggiare insieme per il bene dell'umanità. Non c'è che ringraziare il Signore della vita.



Natività, particolare. Bramantino. Gesù è un bambino a disposizione di tutti, di fronte a cui gli adulti si inchinano in adorazione

CHE COSA SIGNIFICA PER TE?

È NATALE NASCE GESÙ, IL FIGLIO DI DIO

Il Notiziario ha intervistato alcune persone del nostro Borgo, per sentire che cosa vivono di bello in questa grande festività.

- È l'inizio del mistero dell'incarnazione di Dio in una famiglia umana a Nazareth. La fede di Maria con il suo sì all'annuncio dell'Angelo e di Giuseppe che si fa carico di Maria.
  Mi fa penetrare nei trent'anni nei quali Gesù si guadagnò il pane lavorando con le sue mani, sussurrando le orazioni, e si educò nella fede dei suoi padri, fino a farla fruttificare nel mistero del Regno. Mistero ed esempio che nutre la mia speranza e gioia.
  Caterina
- Rispondere alla domanda "cosa significa" è un po' complicato. Io oggi posso dire che la nascita di Gesù significa gioia, significa unione, significa famiglia. E nonostante il culto religioso si sia un po' perso, queste tre caratteristiche sono rimaste.
  Una adolescente
- Ogni Natale significa "rinascere come Donna". Provare ogni anno ad essere migliore; lo vivo come una nuova opportunità per costruire un percorso di pace a partire dalle piccole quotidianità, dimenticando l'odio, i sentimenti ostili e PERDONARE a me stessa e agli altri le debolezze dell'anno precedente.
  Patty e Michela
- Per me è la rinascita della vita. Portatore di pace fra gli uomini e tutti gli esseri viventi. Anche se non cristiano vivo questa festa con la gioia dentro. Ma ogni giorno deve essere il "mio" Natale per togliere le sofferenze e dare felicità.
  Giorgio, pensionato
- Io vivo il Natale con felicità perché sono con tutta la mia famiglia.
- Lo vivo con allegria perché nasce il Salvatore del mondo, Gesù Cristo.
- Lo vivo con allegria perché siamo tutti riuniti e l'allegria è contagiosa.
- La canzone che secondo noi si adatta di più è: "Sarà Natale Se" perché parla di portare Gioia e Amore.
- Festeggio e faccio il pranzo di Natale con la mia famiglia.
- Faccio il presepe e l'albero di natale.
- Provo felicità.
- Faccio il presepe e l'albero e vado in montagna con la mia famiglia.
  Bambini di 5° elementare
- Noi festeggiamo la nascita di Gesù in famiglia perché è un momento magico. Celebriamo con il cenone il 24 notte e aspettiamo a mezzanotte la nascita del Bambino. Anche i nostri bambini aspettano per aprire i doni che porta il Bambino.
  Famiglia boliviana
- Con la nascita di Gesù, Dio non è più un "Dio distante", ma è un Dio che entra nel mondo.
  Ragazzi "sala giochi" oratorio
- Sento ancora la stessa emozione di me bambina, quando la Notte di Natale depongo Gesù Bambino nella piccola culla che gli ho preparato, e un senso di stupore e gratitudine mi invitano a inchinarmi in preghiera.
  Sì, non è poesia, è proprio vero che il Figlio di Dio è nato bambino dal grembo di una donna, è stato uomo autentico come ciascuno di noi: è cresciuto, ha imparato, ha sudato, ha riso e ha pianto, ha dormito e mangiato e ha molto camminato portando salute, salvezza, perdono, misericordia, tenerezza…
  Con la sua carne ha annunciato e mostrato il vero volto di Dio, suo Padre e nostro, che ha tanto amato il mondo da regalare il suo Figlio unigenito fino ad offrirlo sulla croce per la salvezza di tutti.
  Il Natale, col mistero dell' Incarnazione, coinvolge ogni anno, sempre più consapevolmente e concretamente, la mia vita di donna.
  Cerco di aiutare, come posso, chi soffre e sono certa, che ogni giorno una mia carezza raggiunga tanti bimbi spaventati per la guerra, che piangono soli, che non sanno più giocare, che vagano sul mare in barconi infernali. Gesù è con tutti loro, è qui con noi. Questo è il mio

Natale.
M. Grazia

- La venuta del Bambino Gesù è una offerta che Dio ha dato per la salvezza degli uomini. E questa offerta si rinnova ogni anno il 25 dicembre, il cui simbolo, il Natale, è l'annuncio proclamato da Gesù per la nuova alleanza tra i popoli. Alleanza che si rinnova con una ricorrenza universale e significa che tutti gli esseri umani dovrebbero farne tesoro duraturo per vivere in pacifica coesistenza.
Nonno Mario

Auguri di un santo Natale!
Gruppo Liturgia

CAMMINIAMO NELLA GIOIA

Siamo una delle tante coppie che fanno parte dell'Equipe di Notre Dame, un movimento pensato per gli sposi cristiani. Siamo convinti che per tutte le coppie, anche per quelle che come noi vivono un profondo senso di appartenenza alla propria Comunità, l'esperienza END possa essere, tra le tante, un'opportunità per ritagliarsi degli spazi di coppia: coltivare il "tempo della coppia", non solo per andare a vedere un film o per uscire a cena (cose anch'esse importanti!) ma anche per guardarsi negli occhi e condividere nostre questioni cruciali in un clima di ascolto rispettoso e di preghiera, è stato davvero importante per la felicità e la complicità della nostra coppia. È stato altrettanto importante poterci confrontare con coppie, magari anche molto diverse da noi, seduti attorno ad una tavola nelle varie case: una volta al mese questo è per noi un momento di arrivo e di ripartenza in cui, ciascuno con la propria vocazione, mette in comune il proprio vissuto, nel confronto con la Parola. Ripensando agli anni trascorsi e a tutte le ricchezze messe sulla tavola, la parola che ci sorge spontanea è GRAZIE!

Paola e Aldo

FIDANZATI CONTENTI

Sei coppie hanno partecipato al per-corso di formazione in vista del matrimonio. Non è per imparare nella testa, ma per vivere col cuore quell'Amore che viene da Dio attraverso Gesù. Dio è Amore e anche l'amore matrimoniale deve avere le Sue caratteristiche.

Hanno capito che è bello, ma difficile e che bisogna pregare per avere la gioia vera, che deriva dal donarsi: spirito generoso di servizio l'uno verso l'altro, per farlo/la vivere, per dargli/le la vita.

L'augurio è che le coppie possano continuare a incontrarsi con coppie già *rodate*, per ascoltare la Parola e farla diventare guida del proprio cuore e della propria famiglia.

Auguri a tutti e grazie alle quattro coppie e ai due specialisti che li hanno aiutati.

UNA SFIDA CHE CI VIENE DAL LONTANO 1961

Per ricordare Federico Rampini, collaboratore della nostra Parrocchia e cineamatore, il giorno 16 novembre, è stato proiettato, nell'Aula magna dell'Oratorio, il filmato: La conquista, da lui girato nel 1961 per presentare la vita del nostro Oratorio di Borgo Palazzo.

Un titolo trionfalistico quello del documentario? Di primo acchito sì, ma, sotto sotto, nasconde una sfida: un Oratorio è vero quando affascina, quando conquista i ragazzi!

In effetti, il protagonista della pellicola afferma di aver incominciato a frequentare l'Oratorio perché spinto da un suo amico e, verso la fine della proiezione, ormai divenuto adulto, si compiace che i suoi figli, come quelli dei suoi amici, siano ora "allievi" dell'Oratorio.

Cosa doveva possedere un Oratorio per essere attrattivo?

Nel 1961, non c'era dubbio: l'Oratorio piace ai ragazzi ed ai giovani perché li mette in contatto con lo splendore della fede cristiana. Molte parti del filmato trovano la loro ambientazione nella chiesa dell'Oratorio. Più volte viene ripetuta la frase: "Beato chi abita la tua casa, Signore!". La catechesi viene presentata come un'esperienza vissuta molto seriamente: ci sono addirittura esami da sostenere davanti ad una commissione di tre persone. Si

presenta anche l'attività dell'Azione cattolica, che, come sappiamo, fu scuola per tanti cristiani seri e profondi. L'attenzione alla dimensione formativa si vede anche nei Cineforum che venivano organizzati dall'Oratorio.

Altra caratteristica che La conquista mette in luce è che varcare il cancello dell'Oratorio non era un'azione che si potesse improvvisare. Era necessario essere iscritti all'Oratorio. Quindi, ci doveva essere un'esplicita dichiarazione da parte delle famiglie dei ragazzi.

Il filmato, forse in maniera idealizzata, presenta il clima dell'Oratorio come quello di una grande famiglia. I ragazzi guardano agli adulti come a persone degne di fiducia, che possono aiutarli a crescere. Il sacerdote direttore dell'Oratorio trova nei laici validi collaboratori e chiede anche ai ragazzi di prendersi degli impegni per far sì che la grande casa dell'Oratorio possa "funzionare". I ragazzi, poi, stringono tra di loro amicizia e vivono in gruppo le esperienze che l'Oratorio propone.

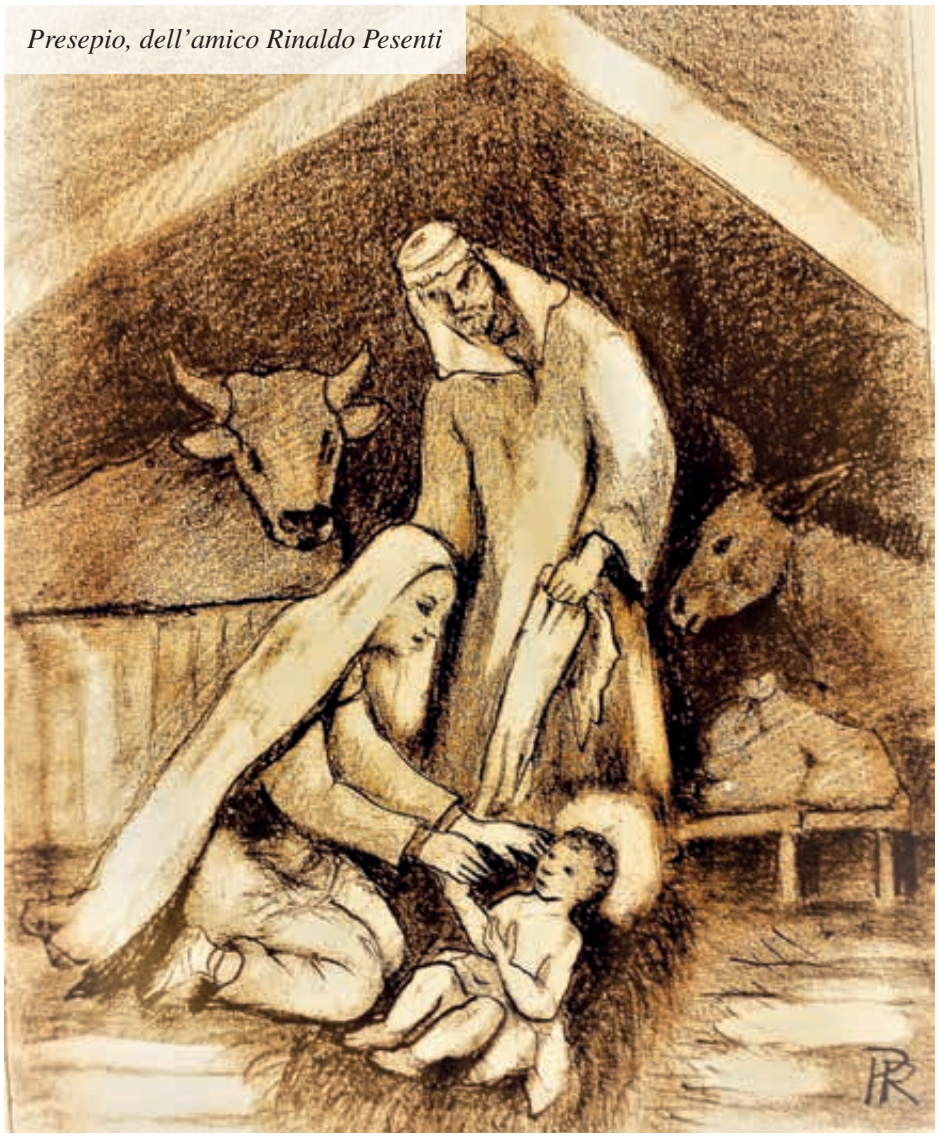
Perché, certo, non è che si passasse tutto il tempo solo ed esclusivamente in chiesina!

Già dai tempi di don Bosco, quindi dalla metà del 1800, l'Oratorio sa bene che il gioco deve avere grande parte nell'educazione dei ragazzi. Ed ecco che, nell'Oratorio di Borgo Palazzo i ragazzi trovano uno spazio nel quale poter giocare tra di loro. Ma non solo! C'è già un'attività estiva che possiamo vedere come un CRE "ante litteram"; ci sono i campi scuola a Mezzoldo; c'è tutta l'attività sportiva organizzata con competenza e passione dall'Olimpia.

Una sfida che viene dal lontano 1961! Sì, perché gli autori de La conquista ci chiedono: L'Oratorio di oggi ha ancora la forza per attrarre a sé i ragazzi?

Vorrei sottrarmi alla domanda, rispondendo: "Ai posteri l'ardua sentenza", ma, non posso essere così pusillanime.

Le esigenze dei ragazzi e dei giovani del 2016 sono molto differenti da quelli dei loro coetanei del 1961.



Presepio, dell'amico Rinaldo Pesenti

Per questi ultimi, spesso, l'Oratorio era l'unico ambiente di ritrovo di cui potevano disporre. Oggi non è così: per i ragazzi, l'Oratorio è uno dei tanti luoghi in cui possono passare il loro tempo e la proposta educativa cristiana è una delle tante che si vedono sul mercato delle proposte di vita. Anche la società di oggi è assai diversa da quella del 1961. È una società più complessa, più frammentata, plurale, disincantata, spesso, di fronte alla proposta religiosa.

Però, proprie le mutate condizioni della società ci invitano ad individuare quali debbano essere le colonne portanti dell'Oratorio. Perché non ci troviamo a lavorare invano…

Mi limito a fare alcune domande volutamente provocatorie… (qualcuno mi risponderà?).

La vita dell'Oratorio deve o no essere fortemente centrata attorno all'annuncio del Vangelo (che, di suo, significa: notizia gioiosa)? Se sì, come deve avvenire oggi? E se scegliamo il no, quale deve essere la proprietà specifica dell'Oratorio e perché deve essere la comunità dei cristiani a portarlo avanti?

Altro tema. Non possiamo tornare a parlare di iscrizione all'Oratorio, ma come si può ricostruire un patto educativo tra Oratorio e famiglie? Possiamo accettare che molti genitori si facciano conoscere solo quando devono reclamare qualcosa?

Ultima cosa. I preti sono sempre meno. Tra qualche anno, anche il nostro Oratorio non potrà avere il lusso di un prete esclusivamente dedicato ad esso. E che faremo? Ci lamenteremo con il Vescovo perché non sa "clonare" preti? Il filmato del 1961 mette in evidenza la presenza di un buon numero di laici che si affiancavano con autorevolezza al sacerdote. Oggi qual è la situazione?

Nel 1961, la comunità cristiana di Sant'Anna vedeva nel suo Oratorio un ambiente di crescita per i ragazzi ed i giovani. Chiediamo al Signore che doni anche a noi il desiderio e la forza di trasmettere una proposta di vita attraente, "conquistatrice", alle nuove generazioni.

Don Daniele

LA GIOIA DELLA MISSIONE

GRUPPO MISSIONARIO

La nostra comunità lunedì 14 novembre ha avuto la possibilità di incontrare don Giambattista Boffi, direttore del Centro Missionario Diocesano, per ascoltare un suo intervento sull'esortazione apostolica Evangelii Gaudium con particolare attenzione all'aspetto missionario.

Non intendo riassumere tutto ciò che è stato detto anche perché una sintesi non è mai efficace come l'ascolto diretto della persona che parla, ma una domanda provocatoria mi ha colpito: "Sei contento di essere cristiano"? O sei un cristiano, come scrive il Papa, con uno stile da Quaresima senza Pasqua, cioè il tuo modo di credere è triste, spoglio, senza passione?

La gioia del Vangelo, cuore della esortazione del Papa, non è una gioia banale ma è la gioia del Risorto, è la gioia di un incontro personale con l'unico Maestro che è Risorto, è la gioia che va annunciata ai fratelli. Il contrario di questa gioia è l'accidia e a volte le nostre comunità corrono questo rischio quando ad esempio sostengono..."abbiamo sempre fatto così..."

La situazione oggi è molto cambiata per tanti aspetti, l'uomo è disorientato di fronte ai cambiamenti e la Chiesa anche, ma il mondo che avanza ci obbliga ad andare avanti e a guardare le cose in modo diverso nel tempo. E allora la missione diventa invito ad "uscire", non per conquistare le strade, ma "uscire" dal nostro sentirci perfetti, significa ascoltare anche se non sempre abbiamo una risposta, significa camminare insieme per andare verso le periferie geografiche ed esistenziali, provocare la parrocchia, non aver paura di aprire nuove strade.

Che il tempo di Avvento e il Natale siano per tutti un'occasione propizia per ripensare alla propria fede e riscoprire la gioia del Vangelo, quella gioia che così bene ci insegnano i Pastori e i Re Magi...

Giovanna

PRANZO DI SAN MARTINO

Una settantina di persone, tra invitanti e invitati, si sono sedute attorno al tavolo per pranzare insieme, domenica 13 novembre. È stato un moment significativo in cui le signore della cucina e i membri della Caritas parrocchiale, insieme ad altri rappresentanti della nostra comunità, hanno invitato persone che vediamo di frequente nel nostro borgo.

Insieme a pranzo per vivere un momento un po' magico, come è sempre il condividere il cibo. Il dialogo, il menù, il gioco della tombola hanno caratterizzato il bel momento in compagnia. Potremmo dire che non solo abbiamo sentito "l'odore delle pecore", ma soprattutto "il profumo" che esce da ogni persona quando sappiamo stare insieme da fratelli.

NATALE BELLO PER TUTTI

Natale è un incontro.

Natale è speranza di serenità, di pace.

Natale è fiducia nel prossimo, nella vita.

Natale è condivisione, dono di sé.

Natale è coraggio di costruire un mondo basato sull'onestà, sul rispetto e sulla gratitudine.

Tutto ciò riscalda il nostro cuore e ci dà la carica per affrontare il futuro.

Seduti intorno a un tavolo, abbiamo pensato alle iniziative per il Natale: sono gesti semplici che nascono dal desiderio di fare stare le persone bene insieme e che rendono concrete le parole sopra citate.

E allora, solo allora, le luci, le canzoni, le vetrine colorate non saranno una semplice esteriorità, ma acquisiranno un sapore speciale.

Abbiamo scelto di partire dai bambini: sono la nostra forza, e dagli anziani: sono le nostre radici.

- Domenica 12 dicembre, in piazzetta rossa ci sarà il MERCATINO DELL'USATO, parteciperanno diverse associazioni che fanno capo alla rete territoriale
- Martedì 21 dicembre, nel pomeriggio, i bambini delle classi seconde della scuola Ghisleri festeggeranno in Natale insieme agli anziani presso il Centro socio culturale della terza età
- La settimana precedente le vacanze di Natale, si svolgerà un Piedibus natalizio speciale per i ragazzi della scuola primaria
- Anche quest'anno in piazza S. Anna arriverà l'albero di Natale che sarà decorato dalle associazioni

La rete territoriale ha elaborato un questionario da sottoporre ai residenti del quartiere: bambini, adolescenti, adulti e anziani, ognuno di noi è invitato ad esprimersi riguardo a come vive nel Borgo.

Con il nuovo anno, quindi, riceverete attraverso canai diversi (scuole, CSC, oratorio, Centro socio culturale terza età…) il questionario, vi chiediamo di compilarlo e restituirlo: è importante che ciascuno esprima la propria opinione, per noi sarà un prezioso punto di partenza per pensare e costruire un quartiere che sia davvero dei cittadini, ma sarà anche un importante strumento di dialogo con l'Amministrazione comunale.

Affrontiamo l'anno nuovo con il bagaglio di buoni propositi che possediamo, certi che l'entusiasmo e la tenacia nell'inseguire le cose buone ci avvicinerà ad esse.

Francesca Berera

NUOVA CALDAIA IN ORATORIO

Per il riscaldamento dell'acqua negli spogliatoi dell'oratorio, dopo soli 11 anni si è dovuta cambiare la caldaia. Una buona spesa (19 mila euro) che la Parrocchia ha offerto all'Olimpia e ai suoi atleti.

La Chiesa è ricca, si dice, ma è al servizio totale dei poveri, per cui ha fatto e fa tanti debiti che dobbiamo pagare tutti insieme.

Ringraziamo coloro che senza far rumore sostengono la nostra Comunità, che per tutti fa queste e tante altre cose belle.

Un grande grazie va anche e soprattutto ai tanti volontari, che con il loro buon cuore e le loro capacità si mettono gratuitamente al servizio di tutti.

CENTRO ANZIANI

Le feste ormai sono prossime e come tutti gli anni si presenta impellente il problema di come far trascorrere il S. Natale alle persone anziane e sole.

Il nostro centro da sempre è in prima linea per far sì che tutti i nostri Soci sentano il meno possibile il freddo della solitudine.

Quello che facciamo è poco, rispetto alle necessità, ma conforta; e ci ripaga il sorriso dei nostri amici, che durante le Feste, ma anche nel resto dell'anno, trovano da noi il calore che manca spesso nella loro solitudine.

Questo in sintesi è quello che cerchiamo di fare, e non smettiamo mai di cercare il meglio per i nostri amici.

Auguri a tutti di S. Natale e Buon Anno.

Alessandro Ghilardi

BIBLIOTECA, CSC

"Insediata la nuova commissione del Centro Socio Culturale di Borgo Palazzo"

Il Centro Socio Culturale è uno spazio del Comune di Bergamo nel quartiere dedicato alla diffusione di cultura nel quartiere. La Commissione è composta da abitanti di Borgo Palazzo che, nominati dopo un bando, in maniera volontaria per i prossimi tre anni porteranno avanti progetti nel CSC, na non solo.

La Commissione, in collaborazione con la Rete Sociale di Borgo Palazzo, vorrebbe portare avanti attività rivolte ad adolescenti e giovani; stiamo attivando per ora una alternanza scuola - lavoro con il Liceo Artistico di Via T. Tasso. Coinvolgeremo i ragazzi inizialmente per la creazione di un'ala dedicata a libri d'arte ... successivamente per la realizzazione di mostre, attività e laboratori per gli abitanti del quartiere.

A novembre abbiamo incontrato l'assessore alla cultura Nadia Ghisalberti che ha visitato il CSC è ascoltato le nostre proposte, l'incontro è stato molto costruttivo e abbiamo avuto una serie di spunti per interfacciarsi al meglio con gli uffici comunali e per aprire il centro a sempre più utenti.

Ecco una delle nostre prime proposte: il 17 e il 18 dicembre sarà possibile dare una visita guidata gratuita alla GameC alla nostra di Pistoletto, informazioni e prenotazioni direttamente al CSC.

La Commissione è aperta a segnalazioni e suggerimenti di chi volesse proporre attività o temi da sviluppare all'interno del CSC!

La Commissione è composta da:

- Maria Teresa Cirelli, abitante del Borgo e membro storico delle precedenti commissioni.
- Alessandro Curto, giovane e nuovo abitante del Borgo che si è subito messo in gioco per il suo quartiere.
- Alessandra Gabriele, del gas di quartiere e della Coop. La terza piuma che nel quartiere organizza il mercatino dell'usato.
- Maria Amelia Starovieska, mamma di tre bimbi e in attesa del quarto. Un contatto con le mamme del Borgo e collabora con il CSC facendo un corso di inglese per bambini!
- Marisa Velasco, artista che ha proposto diversi laboratorio all'interno del CSC.

Se volete contattarci
ecco i nostri riferimenti:
commissioneborgopalazzo@gmail.com
cell. 349 5929 542

La Commissione di Borgo Palazzo

SETTIMANA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

INTERVISTA A P. OLEG

Pope della Chiesa Russa Ortodossa

In occasione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani, **(18-25 gennaio)** abbiamo pensato di conoscere meglio il Poppe e la sua attività qui in Italia. I Russi Ortodossi sono ospitati nella chiesina del nostro Oratorio.

P. Oleg, quale è stata l'esperienza ecumenica nella tua vita prima di venire in Italia?
Non ho mai avuto l'occasione di fare incontri ecumenici perché il 70/100 della popolazione Ucraina confessa la religione ortodossa, ma abbiamo avuto buoni rapporti con i cattolici e protestanti.

Il vissuto in Italia ti ha aperto nuove porte?
La vita in Italia mi ha fatto conoscere e vivere l'ecumenismo. Per cinque anni a Milano ho partecipato a incontri del "Consiglio delle chiese cristiane di Milano", insieme con la chiesa cattolica di Milano, chiesa ortodossa greca, rumena, bulgara, chiesa copta, valdese, protestanti.

A questi incontri parlavamo come possiamo risolvere insieme i problemi dei giovani nella società di oggi, visitare le carceri e gli ospedali; facevamo fra le parrocchie incontri, conoscendo meglio riti, preghiere e tradizioni delle nostre chiese.

Le speranze per il futuro dell'ecumenismo nella Chiesa Ortodossa Russa?
La chiesa ortodossa russa ogni giorno prega per la pace nel mondo, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti. È sempre pronta per il dialogo e lavoro insieme nel nome di Cristo.

Grazie, P. Oleg. Buon apostolato tra i tuoi fedeli, per un dialogo e una collaborazione operosa, fedele al Signore, nella fraternità.

I nostri fratelli Ortodossi si trovano a celebrare nella chiesina dell'Oratorio

BELLA PUBBLICAZIONE

CHIESA CONVENTO DEL GALGARIO

BREVE STORIA

Ex-Convento del Galgario. Perché "Galgario"? É difficile spiegare la provenienza della parola. Sembra che derivi da calcarum, o calchera, forno di calce. Anticamente, in questo luogo si praticava il culto agli dei.

L'anno 1171 è il primo dato storico dell'insediamento degli UMILIATI a Bergamo. Gli UMILIATI nacquero come movimento di cristiani desiderosi di vivere il vangelo con umiltà (dal latino humilitas), che aspiravano a vivere in case conventuali con insediamenti a ridosso di corsi d'acqua, che permetteva loro di vivere "cardando" la lana.

1211. Il vescovo Toriello, nel primo anno del suo episcopato a Bergamo, fondò il 2 agosto 1221 il Convento, con il nome di GALGARIO, affidandolo agli Umiliati. Gli Umiliati ebbero quattro secoli di grande floridezza e costituirono, particolarmente nella pianura Padana e oltralpe, una forte organizzazione di centri (conventi) di produzione e di vendita dei tessuti lanieri, divenendo il più efficiente ed esteso sistema del medioevo in tale settore.

1571. Gli Umiliati per la loro intensa attività divennero molto ricchi, l'ideale della povertà e dell'umiltà venne meno, dando inizio a un lento e costante decadimento al punto tale che nell'anno 1571 papa Pio V sopprime l'ordine, destinando tutti i beni ad altre istituzioni conventuali locali.

1575. La chiesa era dotata di campanile sopra l'arcata maggiore. Nella sua visita pastorale al Galgario, il 27 settembre 1575, san Carlo Borromeo si rammarica dello stato di abbandono in cui versano le cose sacre della chiesa e dà ordine di provvedere.

1593. Su richiesta del padre provinciale Antonio Luca vengono chiamati a reggere il convento i Frati Minimi di san Francesco di Paola, santo nato a Paola nel 1416 e che fondò l'ordine nel 1435 con il motto "CHARITAS", tuttora visibile sia sotto il portale di ingresso del chiostro, a lato della chiesa, che sulla facciata sopra il portale del Caniana.

1655. Il 4 marzo, è la data di nascita di Giuseppe Ghislandi, nome d'arte "Fra Galgario", figlio del pittore Domenico Ghislandi e di Flaminia Mansueta, abitanti nel borgo San Leonardo. Trascorse oltre 40 anni in questa comunità monastica, dedicando molto del suo tempo alla pittura e soprattutto ai ritratti di personaggi illustri di Bergamo, Venezia, Bologna e di nazionalità europea. Fu maestro di pittura ed è considerato l'anello di congiunzione tra il Tiepolo ed il Tiziano. Morì nel 1743.

(Continua sul prossimo numero)

BATTEZZATI IN CRISTO

Centurelli Giulia, di Emanuele e Pasqualotto Silvia

Cardenas Vargas Giordan Saul, di Cristian e Vargas Padilla Oliva

Peter Theophilus, di Henry e Ibur Promise

Franchina Greta, di Giorgio e Patelli Gloria

BREVE CALENDARIO

DICEMBRE 2016

18 Domenica
IV Domenica di Avvento

19 Lunedì
Riconciliazioni Vicariali 18.30 - Riconciliazione Vicariali S. Anna 20.45

20 Martedì
Riconciliazioni 18.30 - Riconciliazione 20.45

21 Mercoledì
Preghiera d'Avvento - Elementari 8.10 in Parr.

22 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

24 Sabato
Riconciliazioni individuali (9-12 e 15-19)
Veglia nella Notte di Natale ore 22,30 - S. Messa della notte ore 23,00

25 Domenica
NATALE DEL SIGNORE - S. Messe 8,30-10-11,30-19

26 Lunedì
S. Stefano - S. Messe ore 7,00-10.00-17.30

31 Sabato
14.30 Prep Batt Uff parr. - S. Messe ore 7-10-18,30
Messa di ringraziamento fine anno (18.30)

GENNAIO 2017

1 Domenica
MARIA SS. MADRE DI DIO
S. Messe 8,30-10-11,30-19 - Giornata mondiale della pace

5 Giovedì
S.Messa prefestiva ore 18.30

6 Venerdì
EPIFANIA DEL SIGNORE
S. Messe 8,30-10-11,30-19

7 Sabato
Prep. Batt 14.30 - S. Messa prefestiva ore 18.30

8 Domenica
BATTESIMO DEL SIGNORE
Battesimi S. Messa ore 10

15 Domenica
II Settimana Tempo ordinario - Giornata Migrantes

16 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3° Media e Superiori ore 20.30 - Gr missionario 20.45

17 Martedì
Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45) -
Giornata per il dialogo Ebrei-Cattolici

18 Mercoledì
Catechesi 1°2° Media 18-19
Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani (dal 18 al 25)
Preghiera per Unità Cristiani, chiesa delle Grazie 20:45

VEDI CALENDARIO SUL NOTIZIARIO N. 139, SET-NOV

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Cassia Zita in Nossa Bielli, di anni 82

Rampini Federico, di anni 89

Forlani Maria in Carminati, di anni 88

Stampini Ada ved. Gambini, anni 100

Dolci Maria, di anni 88

Borrini Pietro, di anni 59

Moreschi Signori Maddalena, di anni 85

GESÙ GRANDE COME LORO

Ogni giorno ognuno di noi vive la propria giornata con impegno proseguendo nella propria routine; a volte incontrando imprevisti e momenti impegnativi e a volte percorrendo strade colorate ed intense. È in questo frenetico cammino che si fa fatica a soffermarsi ad incontrare l'altro, per scoprire un gesto o un segno d'affetto.

Ma è nel tempo dell'Attesa durante il nostro impegno quotidiano, che con più intensità cerchiamo l'altro, cercando di infrangere quel muro d'intolleranza e indifferenza.

Anche nella scuola d'infanzia S. Anna ci si prepara al cammino importante verso Natale, per sentirci più testimoni della presenza di Dio Padre nella nostra quotidianità. Non solo un periodo d'Attesa fatta di simboli, ma soprattutto segni evidenti e significativi. Nella scuola il percorso di educazione religiosa (I.R.C.) è iniziato con la lettura della Bibbia sulle pagine dedicate alla Creazione, dono d'Amore di Dio Padre agli uomini; per poi passare al racconto di Noè e la costruzione dell'Arca; arrivando all' amore concreto di Dio Padre, il Dono di Suo Figlio Gesù.

Il percorso annuale ha come tema "Invenzioni ed inventori": dalla curiosità alla conoscenza. Così come all'inizio anche gli animali per tentativi trovarono soluzioni per risolvere problemi, anche gli uomini primitivi si sono adoperati per risolvere le necessità quotidiane, dando origine a invenzioni che sono state utili per l'uomo moderno.

continua alla pagina seguente

UN GRANDE GRAZIE A CHI DISTRIBUISCE IL NOTIZIARIO. CERCHIAMO NUOVI VOLONTARI/E, IN MODO DA RAGGIUNGERE IL MAGGIOR NUMERO DI FAMIGLIE. ANCHE QUESTO È UN GESTO MISSIONARIO PER FAR CONOSCERE IL VANGELO. Tel. 035 248528

ORARIO ordinario SANTE MESSE fino al 5 giugno 2017

Parrocchiale S. Anna: (tel. 035 247166)	feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.30 festivi ore 18.30 (sabato) e ore 8.30-10.00-11.30-19.00
Cappuccini: (tel. 035 244901)	feriali ore 6.30 - 9.00 - 18.00 festivi ore 18.00 (sabato) e ore 7.00-9.00-11.00-18.00-21.00
Galgario: (tel. 035 236401)	feriali ore 18.30 festivi ore 18.00 (sabato) e ore 9.30-11.00
Madonna della Neve:	feriali venerdì ore 20.30 (in latino) festivi ore 9.00 in latino
S. Fermo: (tel. 035 220487)	feriali mercoledì 17.00, sabato 18.00 festivi 8.30-10.30

continua dalla pagina precedente

Proseguendo in questo percorso abbiamo conosciuto un grande inventore: Galileo Galilei e abbiamo scoperto le sue opere, e tra queste la rotazione della terra e il sistema solare.

Con entusiasmo continuano i laboratori del mattino per i bambini del gruppo dei bianchi: piccoli scienziati: (manipolativo-sensoriale) e orto. Nel pomeriggio per i bambini del gruppo blu e rossi: arte, danza, linguistico, orto, per i bambini di 5 anni (rossi): fare e costruire, per i bambini di 4 anni (blu): mi educo a...

Per tutti durante l'attività didattica prosegue il corso d' inglese con l' esperta esterna e l'attività psicomotoria seguita dalle insegnanti di sezioni. Per i rossi (5 anni) che hanno aderito, continua il corso di nuoto.

Continuano con successo anche le attività extra-scolastiche: creta e teatro.

Per aiutare le insegnanti nella relazione scuola- famiglia le rappresentanti di sezione sono impegnate in questo delicato compito e per il 13 dicembre saranno coinvolte insieme ad altri genitori ad allestire un momento di festa dedicato ai bambini.

Si ricorda che tutti i mesi le maestre sono a disposizione per colloqui individuali per un confronto e un dialogo. *Katia*

***Un sereno Buon Natale** a tutti da Don Eliseo e tutto il personale*

UNA DATA IMPORTANTE È STATA QUELLA DELL'OPEN DAY

26 novembre
dalle ore 9.00 alle ore 12.30
per presentare la scuola alle nuove famiglie e coinvolgere i bambini già iscritti nel loro ambiente, accompagnati dai loro familiari.

PER AUGURARE A TUTTI UN SANTO NATALE DA PARTE DI TUTTI I BAMBINI

Festa di Natale
Giovedì 22 dicembre ore 10.30 i bambini bianchi (3anni)
Giovedì 22 dicembre ore 14 i bambini blu e rossi (4-5 anni)

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351
Hanno collaborato: Bianca Adorni, Laura Arnoldi, Francesca Berera, Paola e Aldo Cattaneo, Giovanna Di Fino, Alessandro Ghilardi, Tommaso Giocondo, Maria Grazia Guindani, Katia Oliosi, don Eliseo Pasinelli, Annarosa Pirovano, don Daniele Plebani, Padre Oleg Podryachyk, don Angelo Previtali, CSC Borgo Palazzo, Gruppo Liturgia.